



Ordine del Giorno nr. d'ordine odg_345
seduta del 30-07-2008

CONSIGLIO COMUNALE

Esito votazione: approvato all'unanimità (presenti 33).

Oggetto: Sirma Porto Marghera.

Considerate

Le informazioni ricevute dalle rappresentanze sindacali della Sirma, nel corso della riunione delle Commissioni IX e X di mercoledì 30 luglio 2008, che confermano la condotta spregiudicata della proprietà e dei liquidatori (oggetto per altro di un esposto dei lavoratori alle Autorità Giudiziarie), tesa a liquidare questa importante realtà industriale per trarne il massimo profitto a scapito dei lavoratori e degli interessi preminenti della comunità.

Tenuto conto che

Esisterebbero solide realtà societarie concretamente interessate ad acquisire l'insieme della struttura produttiva che vengono dissuase dai suddetti atteggiamenti allo scopo di realizzare il massimo profitto dalla alienazione delle aree una volta liberate dai lavoratori e dai macchinari.

Questa condotta, anche alla luce dei dettami normativi e costituzionali, è da ritenersi moralmente inaccettabile e che la stessa dovrebbe indurre le organizzazioni degli imprenditori a prendere le dovute distanze, dissociandosi da questi comportamenti con i opportuni atti conseguenti.

Considerato inoltre

Che Unindustria ha preso da tempo le distanze nei confronti di imprenditori protagonisti di comportamenti eticamente discutibili, oltre che di condotte in aperto contrasto con la morale o, addirittura, illegali.

Il Consiglio Comunale

Ribadisce la sua solidarietà, affianca i 12000 cittadini che hanno sottoscritto l'appello per difendere la Sirma di Porto Marghera.

Invita il Sindaco a farsi promotore

- presso eventuali acquirenti al fine di garantire la necessaria trasparenza nelle trattative per garantire la continuità produttiva e la salvaguardia occupazionale;
- presso lo SPISAL e le altre autorità competenti per il rispetto della sicurezza sul luogo di lavoro e nei confronti dell'ambiente circostante;
- presso Unindustria veneziana affinché valuti se la condotta della proprietà e dei liquidatori della Sirma sia degna di continuare ad avere cittadinanza all'interno dell'associazione medesima e, eventualmente, procedere alla sua espulsione.